

MILANO — LECCO

MILANO	p.	0.25	5.02	7.13	7.19	9.35	11.40	12.52	13.10	14.48	16.23	17.10	17.47	18.08*	18.52	19.44*	20.57	23.02
CALOLZIO	a.	1.31	6.18	8.04	8.44	10.44	13.00	14.13	14.29	15.45	17.41	18.04	19.09	19.35*	19.57	21.01*	22.05	0.13
VERCURAGO	a.	—	6.23	—	8.50	10.49	13.05	14.18	14.35	—	—	—	19.14	19.40*	—	21.06*	—	—
LECCO	a.	1.42	6.32	8.12	9.00	10.59	13.15	14.27	14.45	15.54	17.54	18.12	19.24	19.50*	20.07	21.11*	22.18	0.24

● Parte da Greco solo al sabato.

LECCO — MILANO

LECCO	p.	4.10	5.15*	6.02*	6.35	7.00	7.57	9.56	12.—	13.26	14.46	16.23	17.07	18.05	—	20.50	22.19
VERCURAGO	a.	—	5.24*	6.15*	—	—	—	10.07	12.11	—	14.57	16.33	—	18.16	—	21.—	—
CALOLZIO	a.	4.20	5.27*	6.16*	6.43	7.11	8.05	10.10	12.14	13.33	15.—	16.36	17.14	18.19	—	21.04	22.26
MILANO	a.	5.27	7.02*	7.38	7.48	8.20	8.56	11.24	13.27	14.28	16.24	17.47	18.23	19.33	—	22.12	23.19

* Treni sospesi alla Domenica. - I treni diretti sono indicati con numeri in corsivo.

BERGAMO — LECCO

Bergamo	p.	6.15	9.00	14.50	16.47	20.10
Calolzio	a.	6.55	9.40	15.30	17.28	20.50
Vercurago	a.	7.00	9.45	15.35	17.33	20.55
Lecco	a.	7.10	9.55	15.45	17.43	21.05

LECCO — BERGAMO

Lecco	p.	6.46	8.34	13.34	17.40	18.57
Vercurago	a.	6.57	8.45	13.45	—	19.07
Calolzio	a.	7.01	8.49	13.48	17.50	19.10
Bergamo	a.	7.47	9.37	14.33	18.35	19.54

COMO — LECCO

Como	p.	5.18	6.45	13.03	18.37
Lecco	a.	6.27	8.06	14.12	20.01

LECCO — COMO

Lecco	p.	7.24	12.55	16.40	18.42
Como	a.	8.36	14.25	17.48	20.03

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1823 - Riserva L. 500 milioni



Depositi a risparmio L. 5 miliardi e 500 milioni

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà N. 8
195 Filiali e Succursali - Filiale in LECCO

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde offre gratuitamente ai suoi piccoli depositanti il periodico mensile "Fonte Viva". Per ottenerne l'invio a domicilio rivolgetevi alla più vicina Filiale.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Periodico Mensile dell'Ordine
e dei Cooperatori Somaschi



SOMASCA
(BERGAMO)



S. GIROLAMO EMILIANI PADRE E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI
E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA, FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI



ORPHANO TU ERIS ADIUTOR

SOTTO LA PROTEZIONE DI

S. GIROLAMO EMILIANI

Remondini Bernardo di anni tre di Emilio e di Anna, da Pontida; dopo aver indossata la veste benedetta di S. Girolamo e fervide preghiere è stato guarito da polmonite accompagnata da disturbi gastro-enterici.

La Signorina *Tentorio Agnese* di anni 15 figlia di Federico e di Antonia, da Merate; dopo due anni di colite dichiarata inguaribile dal medico, avendo indossato l'abito benedetto ed essendosi rivolta con fiducia al Padre degli Orfani, ha conseguito la completa guarigione. La grazia e la mamma riconoscenti si sono portate ai piedi di S. Girolamo.

Sesana Maria Pia, di anni due, figlia di Mario - e di Guglielma, provenienti da Vercurago, dopo che la mamma fece divozione a S. Girolamo con veste benedetta e preghiere è stata guarita da frattura al femore.

Castelli Silvano di anni due, figlio di Riccardo e di Giuseppina da Sartirana avendo indossata la veste benedetta, accompagnato dalla fede viva dei congiunti è stato guarito da otite e bronco-polmonite.

Bonaiti Emma di anni venti proveniente da Calolzio ha subito felicemente operazione per otite il giorno 8 febbraio 1940, festa di San Girolamo. La grazia che aveva indossato la veste benedetta è ora completamente guarita.

Offerte varie:

La signora Bonanomi Angela offre un anello d'oro per grazia ricevuta - N. N. L. 50, per il Bollettino, a mezzo Sig.na Felicità Riva.

Abbonamenti

R. Mapelli, S. Feriolo - F. Riva, Somasca - G. Colombo, Pascolo - T. Capsoni, Milano - A. Dell'Oro, Valmadrera - Fam. Amadio Amigoni, Somasca - Melesi M., Monza - G. Gargantini, Carenno - G. Valsecchi, Posta militare 95 - R. Monaco, Lecco - Fam. Barzagli, Somasca.

ERRATA CORRIGE

Nel numero di ottobre a pagina 2, colonna a sinistra in "S. Francesco di Assisi - Patrono d'Italia", riga 25 invece che "immani", si legga "innumeri".



Il Santuario

di S. Girolamo Emiliani

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

S. S.
G. E.

Direzione e Amministrazione:

SOMASCA DI VERCURAGO

(Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 17.143

SOMMARIO: *Sotto la protezione di S. Girolamo E - Offerte Varie - Abbonamenti - Errata corrige - L'altra vita - L'oblio della legge di carità - Regina Sanctorum omnium - La dignità della donna nella vita - Abbellimenti e decorazioni alla Valletta - Pellegrinaggi di Ottobre - Borse di Studio - Una preghiera del S. Padre Pio XII per le vocazioni Sacerdotali.*



L'ALTRA VITA (1)



“Rombano le macchine che la mano umana ha formato di legni e metalli, si innalzano edifici, si estendono città, la vita moderna batte un ritmo sempre più rapido, sempre più convulso: l'ansia di vivere intensamente sospinge gli uomini con tutti i mezzi sulle vie dell'attività febbrile, a correre, a guadagnare, a spendere, a manovrare il tempo e lo spazio come se fossero proprietà private, a mettere insieme monete, possessi, a provare piaceri piuttosto sofferti che goduti ed esauriti nel momento stesso del godimento, a comprimere e soffocare le tristezze inguaribili della condizione umana....

Questo è il mondo di oggi, il mondo di sempre, esasperato e scontento più che mai, pieno di egoismi e di inimici-

zie più che mai, più che mai povero, affamato ed insaziato.

Per la maggioranza degli uomini vivere non significa altro che agire, accanirsi sul lavoro, guadagnare, perdere, riguadagnare, riperdere, finchè viene il momento che il cuore si spezza, l'organismo crolla e l'avventura finisce sotterra. E, scomparso un uomo, il mondo non si ferma, nemmeno un istante: il mondo ha altro da pensare e nessuno si volta indietro.

Sulla tomba recente si potrebbe scrivere la frase di un poeta: “qui giace uno il cui nome fu scritto sull'acqua... Come se un uomo non fosse che un composto di carne e ossa, sangue e muscoli,

(1) Cfr. Dott. Cesco Vian: “L'ALTRA VITA”, A cura dell'Associazione Cardinal Ferrari. Pag. 3-4.

nervi e ghiandole, fantoccio animato destinato ai vermi.

Come se la vita non fosse che vita esteriore, poche schede negli Uffici Anagrafe, atto di nascita, atto di matrimonio, atto di morte, e il genere umano una lunga fila di formiche nere e rosse tutte uguali che lavorano stupidamente senza un attimo di sosta, finchè non finiscono schiacciate sotto il piede di un viandante distratto o morte di stanchezza o di vecchiaia in un qualunque buco nero. Insomma, se vita significa la vita del corpo, ebbene, allora centomila volte più felici e fortunati degli uomini sono gli animali, gli animali liberi e indipendenti, senza preoccupazioni di vitto, alloggio e vesti, cittadini della natura, governati dagli istinti onnipotenti, gli animali che non hanno città - piovre, nè grattacieli, nè uffici, nè caserme, nè poliziotti impiegati o agenti delle tasse, e non fanno la guerra massacrando innocenti o schiantando abitati con bombe dall'alto, i liberi e mitissimi animali (in confronto

dell'uomo la tigre o la iena sono miti come agnelli) che non sanno che cosa siano cannoni e lanciafiamme, carri armati e aggressivi chimici.

Così si pensa, irresistibilmente, in questo crepuscolo di civiltà che stiamo vivendo. E ancora una volta ci domandiamo, con l'angoscia che serra la gola: ma che è, dunque, l'uomo? E che fa nel mondo triste e senza luce, nel mondo pieno d'odio e di stragi? E' vita, questa, o è condanna, condanna all'erastolo, condanna a morte? „

A tutte queste domande, le quali più che mai si impongono nel brumoso e mesto novembre alla meditazione di tutti, e specialmente si avvertono nella loro gravità, pregna di eterni valori, in un novembre di guerra, risponde con accento dolce, persuasivo e solenne Girolamo Emiliani dal letto di morte, dopo una vita piena di consumate esperienze: *“Figlioli, il mondo passa; però deve essere dispreziato da buon senso, seguitate la via del cielo, e servite li poveri”* „.

L'oblio della legge di carità

“Il primo dei perniciosi errori, oggi largamente diffuso, è la dimenticanza di quella legge di umana solidarietà e carità, che viene dettata e imposta sia dalla comunanza di origine e dalla eguaglianza della natura razionale in tutti gli uomini, a qualsiasi popolo appartenano, sia dal sacrificio di Redenzione offerto da Gesù Cristo sull'ara della Croce al Padre suo celeste in favore dell'umanità peccatrice. „ (S. S. Pio XII.

nella lettera enciclica *“Summi pontificatus”* „.

La carità è la regina di tutte le virtù e tante volte ci ripromettiamo di tornarvi in queste pagine, poichè nel campo della carità soprattutto eccelse il generoso Padre degli Orfani. Il suo spirito tutto infiammato di carità parli ancora oggi in questo mondo vecchio e raffreddato; poichè veramente una sola è la voce che tutti ascoltano, fedeli ed infedeli,

scismatici e protestanti, settari di ogni genere: *la voce della carità*.

Dal ricco volume del Padre Stopiglia su San Girolamo Emiliani (Storia, letteratura, arte - Genova 1934) a pag. 504, riporto il seguente articolo, che è interessante ricordare.

“Gli Eterodossi d'Olanda alla notizia della Beatificazione di Girolamo Miani lodano ne' pubblici fogli la sapienza del Pontefice Benedetto XIV per aver posto in venerazione un Uomo di singolare carità verso gli Orfani abbandonati. „ Il fatto occasionò questo bellissimo sonetto:

*Raccor egre, disperse, orfane squadre,
Greggia a trar nata miseranda vita,
Prestando all'uopo lor soccorso e atto
Son tue, Pietà verace, opre leggiadre.*

*Religion, tu più di me sei madre,
Grida natura vinta e sbigottita.
Vanne superba, o pria turba smarrita,
Chi ebbe al mondo mal più nobil Padre?*

*Ben a ragion fin l'offuscata gente,
Che da la dritta via ritorse l'orme,
L'alto tuo merto, Emilian, risente.*

*Sacri Pastor de le più fide torme
Vestite ardente cor, paterna mente;
La Fè si desterà, là, dove or dorme.*

Ab. Melchiorre Cesarotti, di Padova.
(Letterato, filologo, filosofo e poeta. 1730-1808)

“Regina Sanctorum Omnium”

Nel mese di novembre, a chiudere l'anno liturgico, ecco la festa di tutti i Santi! La Chiesa ha voluto questa festa di coronamento del ciclo liturgico, per dirci i frutti dell'opera dello Spirito Santo, per celebrarne la gloria e per indurci a imitare i Santi nei loro esempi.

Ma, come il pensiero di tutti i cristiani si volge a Gesù Redentore, all'Agnello Immacolato che è stato ucciso e che ci ha riscattati col suo Sangue Redentore, per cui Gesù è nel senso più completo *“corona Sanctorum Omnium”*; così sentiamo il bisogno di elevare la nostra mente *a Colei che è di tutti i Santi la Regina* e la cui gloria in Paradiso, si rifonde nel tripudio universale degli eletti.

In mezzo allo stuolo dei Santi noi rivediamo il Taumaturgo di Somasca, l'anima di S. Girolamo Emiliani, cantare in eterno la misericordia e la bontà di Maria, sua liberatrice, di Maria, ispiratrice del suo apostolato, di Maria, Madre degli Orfani.

Madre degli Orfani

E' impossibile disgiungere San Girolamo Emiliani dalla Vergine Maria.

Nel tempo e nell'eternità San Girolamo è sempre a Lei vicino. Così attestano le memorie storiche della sua vita, così la tradizione quattro volte secolare dell'Ordine Somasco, così la copiosa iconografia che ci tramanda il fervore di un grande figlio e devoto di Maria. Ma è ad un titolo soprattutto, che vogliamo richiamare l'attenzione dei nostri lettori, nel loro culto mariano, ed è il titolo relativamente recente dato alla Vergine e sanzionato dalla autorità della Chiesa, di *Madonna degli Orfani*.

Gli Ordini e le Congregazioni Religiose, voluti e ispirati da Maria, si compiacciono di salutarla e venerarla con titoli sempre nuovi e propri. “Ricordiamo tra questi i Carmelitani, che la salutano Regina e

Decoro del Carmelo; gli Agostiniani, Madre della Consolazione; i Camillini, Madonna della Salute; i Certosini, Madonna delle Grazie; i Francescani, Regina dei Minori; i Gesuiti, Regina della Compagnia di Gesù; i Serviti, Regina dei suoi servi; i Fatebenefratelli, Madonna del Melogranato; gli Scolopi, Regina delle Scuole Pie; i Missionari di Isoudun, Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù; i Sacramentini, Nostra Signora del Santissimo Sacramento. „ (1)

Che se tutti i titoli sono alla Vergine graditi, non saranno forse al suo Cuore graditissimi quelli che fioriscono direttamente dal dogma della sua divina Maternità? Se nell'Antico Testamento Iddio fu particolarmente lodato come Padre degli Orfani e Protettore delle Vedove (2), quanto maggiormente nel Nuovo Testamento, tutto ridondante della effusione soprannaturale della bontà e della misericordia di Dio, la Vergine Santa, specchio della divinità, non gradirà di essere salutata come già da San Bernardo, da Sant'Efrem, da Santa Geltrude, Madre benigna degli Orfani?

Ma un nuovo motivo s'aggiunge a metter in maggior rilievo i dati (3) teologici di Maria Madre degli orfani: la miracolosa liberazione di S. Girolamo Emiliani dal carcere avvenuta il 27 settembre 1511, liberazione, che ebbe come seguito, già da tutta l'eternità preveduto negli immutabili disegni di Dio, un apostolato concreto in forma tutta nuova, sorto proprio nell'imperversare della Riforma protestante, a vantaggio dei poveri orfanelli.

Promotrice prossima e Ausiliatrice potente degli orfani raccolti dall'Emiliani fu la stessa Vergine la cui devozione San Girolamo instancabilmente promosse in mezzo al popolo e lasciò in eredità ai suoi figli come uno degli scopi del-

l'Ordine da Lui fondato, secondo le parole di Pio XI: "L'Ordine Somasco prospererà tanto più, quanto più imiterà il Santo Padre Girolamo non solo nelle opere di carità, ma anche nel propagare la devozione a Maria Santissima, lasciata da Lui in eredità. „ - Lett. al P. Zambarelli, Prep. Generale; 10 aprile 1928 - Numero unico del IV Centenario.

Ora la Congregazione Somasca che salutò sempre Maria come Stella fulgidissima e propizia, sin dagli albori del-



l'Ordine, ebbe sempre la fervida aspirazione di poter venerare la Madonna col titolo dolcissimo di Madre degli Orfani. Il nostro giornalino ne parla nel numero ottanta pubblicato nel mese di novembre 1921.

Dietro il premuroso interessamento del Reverendissimo Padre D. Angelo Stoppiglia, nostro Procuratore Generale, il 24 maggio 1921, S. S. Benedetto XV con decreto della Sacra Congregazione dei Riti concedeva ai Religiosi Somaschi il permesso di celebrare ogni anno la

fešta della Santissima Vergine "Madre degli Orfani", con Messa e Ufficio proprio il 27 settembre, nel qual giorno stesso, S. Girolamo dal potente aiuto della Vergine ottenne la liberazione dalle catene a un tempo dell'anima e del corpo.

Così ai singolari titoli che esprimono e riassumono la materna protezione di Maria si è aggiunta la Festa del "Patrocinio di Maria Vergine Madre degli Orfani", che simultaneamente commemora il patrocinio che la Madonna ebbe per il Santo Fondatore, il patrocinio che ebbe sempre per l'Ordine suo, il patrocinio che la Madonna ebbe, ha ed avrà sempre per quella porzione di umanità che è più sofferente e più abbandonata.

Mentre il flagello della guerra miete vittime innumeri e si moltiplicano ogni giorno più i poveri orfanelli in ogni parte del mondo, quanti motivi di consolazione e di speranza potranno trarre i fedeli dalla conoscenza della Celeste Regina del Paradiso invocata sotto il titolo di Madonna degli Orfani!

Dopo Dio è la sola nostra speranza, "sola spes nostra", dice San Basilio. "Tu, o Maria, sei l'unico nostro rifugio, il nostro sussidio, il nostro asilo", così San Tommaso da Villanova. "Maria è la nostra speranza, affinché la dignità della sua intercessione supplisca la nostra miseria e perciò rivolgersi alla Vergine non è diffidare della divina Misericordia, ma solo trepidare della propria indegnità. „ (S. Anselmo).

San Girolamo, Patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata! Oh! non sarebbe conveniente che si diffondesse in tutto il mondo il culto di Maria celebrata sotto il titolo di Madonna degli Orfani?

(Continua)

- 1) - Can. Filippo Noverasco - "La Madonna degli Orfani venerata nella Congregazione di Somasca", - Milano, Tipografia S. Lega Eucaristica.
- 2) - Salmo 77-6.
- 3) - Cfr. opuscolo - P. Giovanni Rinaldi C. R. S. "La Madre degli Orfani", - Alcuni dati teologici - Alba-Pia Società San Paolo-1937.

LA DIGNITA' DELLA DONNA NELLA VITA

Come è noto anche quest'anno l'Azione Cattolica Italiana ha proposto alle sue associazioni un tema comune per l'annuale campagna di apostolato. Esso svolge l'argomento di suprema importanza per la società: *la dignità della vita cristiana*. S. E. Mons. Colli, direttore generale dell'Azione Cattolica Italiana, ha dettato per la rivista "L'Assistente Ecclesiastico", le linee fondamentali del tema assunto a programma.

Noi non staremo a ridere la dignità naturale dell'uomo, che con l'anima deve dominare il corpo, con la ragione deve illuminare la volontà, con la libertà deve guidare le passioni; né la dignità soprannaturale derivante dalla partecipazione della natura divina; solo poiché Mons. Colli giustamente rileva il fatto preoccupante che il senso di dignità si va perdendo specialmente nella donna, ci piace di ricordare a tal proposito l'opera di San Girolamo Emiliani.

Egli, pieno di zelo, sull'esempio di Nostro Signor Gesù Cristo ebbe particolari riguardi anche in questo ramo della carità cristiana per risollevarlo e rivalutare la dignità femminile, depresso dalla sua altezza spirituale fino alla corruzione.

Fu a Bergamo che l'Emiliani istituì l'opera pia delle convertite. Ivi dopo che ebbe fondato una casa per gli orfanelli e un altro luogo pio per le orfanelle, avendo compreso dal contatto con queste ultime gli evidenti pericoli della donna, subito gli nacque nella mente l'idea di provvedere alle disgraziate, le quali giacevano senza alcun sentimento di vergogna nelle sozzure della dissolutezza.

L'opera sua era di somma difficoltà; ma l'Emiliani munito, come sempre, dalla paterna benedizione del Vescovo, prese accordi con alcune nobili e modeste signore, affinché si inducessero ad ospitare quelle gio-

vani decise di riabilitarsi, sinché avesse potuto provvedere una casa comoda ed adatta allo scopo. E riuscì per gli appoggi soprattutto di un gentiluomo di nome Domenico Tasso.

Combatté Girolamo la battaglia santa di Dio e le contrade risonarono della sua voce che invitava a compunzione e penitenza le donne traviate. Penetrò sin nelle case di alcune di esse e ora mostrando la bellezza della onestà, ora la crudezza della divina giustizia, ora confortando con le promesse della infinita misericordia di Dio tutte richiamava sulla via della virtù.

Iddio benedisse la sua fatica: le conversioni si moltiplicarono, anzi le peccatrici diventavano a loro volta principio di ravvedimento per tante altre, che il Santo non poteva avvicinare. E' inutile dire quante sofferenze dovette incontrare specialmente da parte di coloro che vivevano e godevano per la prostituzione di quelle incaute giovinette le quali facevano dispendio del loro corpo e della loro bellezza per procurarsi il necessario da vivere.

Una volta (1) gli capitò d'incontrarsi in due giovani le quali stavano in un angolo della città molto addolorate non sapendo ove ricoverarsi nella imminente notte. Il Santo dolcemente profferse di ospitarle e provvederle di ogni occorrenza non solo per quella notte, ma sempre sino alla morte, con la sola condizione che esse si determinassero ad una vita più casta.

Promisero ed il buon Padre compì la sublime carità. E il luogo pio delle Convertite assunse la fisionomia di un monastero. Ed è commovente il pensiero che al vitto necessario alla giornata provvedeva egli stesso, mendicando di porta in porta e sollecitando i cittadini più facoltosi a dare il loro contributo.

«Le regole che loro prescrisse scrive, il medesimo P. De Rossi a pag. 98, non furono rigorose; si perché compativa grandemente alla fragilità del sesso ed al cattivo abito contratto; e si perché voleva condurle con soavità ad un buon esercizio di penitenza. E così appunto avvenne: perché poi

dasse stesse fecero istanza di tagliarsi le trecce, conforme all'uso delle religiose australi; e si diedero spontaneamente al digiuno, alle vigilie, alla macerazione della carne ed alla frequenza dei SS. Sacramenti. Il che successe con somma allegrezza di tutti i buoni, che perciò maggiormente largheggiavano di soccorsi. Fu poi da molti osservato e scritto essere stato questo il primo monastero di convertite fondato in Italia. Intorno a che non voglio discutere, bastandomi l'aver per certo che il nostro Padre lo istituì senza altro esemplare che quello dell'ispirazione di Dio, il quale sempre lo muoveva e lo guidava nelle tante opere della prodigiosa sua carità.»,

Oggi che la vera figura della donna è deturpata in forme diversissime, e il male ha assunto l'aspetto di un fenomeno patologico quasi universale, occorre ed è urgente ristabilire il senso dell'altissima e particolare dignità della donna se si vuole salvare o rialzare la dignità umana.

Questa santa battaglia combatté l'Emiliano. Allora la Riforma infuriava e Dio suscitò i grandi eroi che rispondono ai nomi (per non citarne che tre) di Girolamo Emiliani, di Ignazio di Lojola, di Gaetano Thiene.

Ai nostri tempi le idee deleterie della Riforma sono giunte alle loro ultime conclusioni e la situazione, umanamente disperata, del mondo ce lo conferma. Due epoche: per noi cattolici una sola battaglia, quella di affrettare sull'esempio dell'Emiliano con tutte le nostre forze l'avvento del Regno di Gesù Cristo nel consorzio dell'umana famiglia.

(1) Cfr. anche per il resto; "Vita di San Girolamo Emiliani, del Padre Costantino De Rossi. IV Fdz - Prato, 1894.

PENSIERO EUCARISTICO

Per mezzo dell'Eucaristia la Chiesa è potente e ricca; i suoi figli non si contano più e sono sparsi su tutta la terra; ogni giorno i suoi missionari gli ne danno dei nuovi; Ella deve essere la Madre del genere umano

B. Giuliano Fymard.

ABBELLIMENTI E DECORAZIONI

ALLA VALLETTA

Sulla porta della stanza adiacente al Santuario della Valletta, dove si attinge l'acqua prodigiosa, che ridona la salute a tanti ammalati, è stato in un riuscito, bellissimo affresco, rievocato dal chiarissimo pittore Carlo Cocquio il miracolo dell'acqua.

Il colorito è molto vibrato. Contrapposti ai toni bassi della roccia sono le chiare

tunichette dei bambini, mossi con linee scattanti. Il fondale è rotto dal paesaggio che digrada fondendosi col cielo in passaggi verde-argentei, azzurri-rosati.

I pellegrini che hanno ammirato già tante volte la mano dell'artista, questa volta hanno l'occasione di ammirare anche la

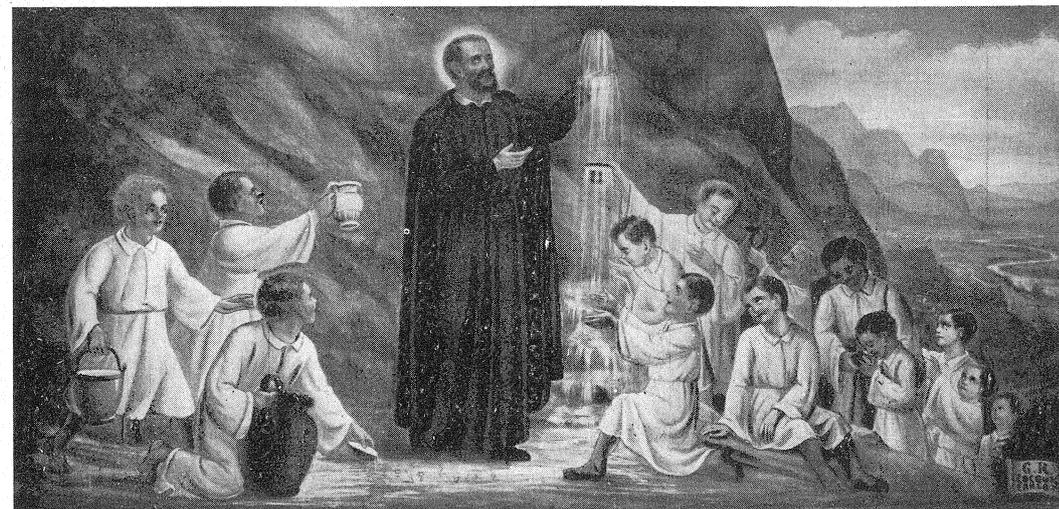


FOTO MARENZI

fervida devozione a S. Girolamo che gli ha ispirato i tanti soggetti dipinti. Infatti a destra in calce, noi vediamo: G. R. accompagnata dalla firma. L'affresco è stato fatto come omaggio di riconoscenza.

Una cosa vorremmo aggiungere ed è l'invito ad altre anime generose di voler sostenere le spese di muratura, o di restauri che si vengono mano mano compiendo nel nostro Santuario.

Pensiero Mariano - Sì, Maria è il modello delle Vergini; e la vita di lei può e deve servire di norma a tutte le altre vergini. Se dunque ci piace la persona approviamone altresì la condotta; e chi, tra le vergini, vuol partecipare al suo premio, ne imiti gli esempi.

S. AMBROGIO

UNA PREGHIERA DEL SANTO PADRE PIO XII PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

Nel pubblicare la solita nota delle "Borse di studio", destinate a sussidiare le vocazioni Somasche, mentre ci raccomandiamo ai devoti di S. Girolamo affinché abbiano a concorrere e per il nuovo Santuario da erigere a Somasca e soprattutto per il Santuario spirituale che sorge nelle nostre varie case di formazione religiosa, li invitiamo a volere recitare con devozione per lo stesso scopo la mirabile preghiera per le vocazioni sacerdotali con la quale il Sommo Pontefice Pio XII chiuse il memorando discorso da Lui tenuto il 31 gennaio 1932 - allorché era Cardinale Segretario di Stato - alla Chiesa della Trinità dei Monti in Roma.

La conoscenza della piissima ed elevata supplica è quanto mai opportuna, oggi, mentre si fa sempre più sentire il bisogno di apostoli di Gesù Cristo che si immolino per le battaglie sante della carità, specialmente a vantaggio della gioventù.

Ecco il testo della preghiera:
"O Gesù, che nella tenerezza del tuo Cuore divino lanciasti il primo grido di compassione per la povera umanità anelante a chi la guidi, per gli aspri sentieri del mondo, verso la luce e la vita; o Signore, che fai i tuoi angeli spiriti e i tuoi ministri come fuoco fiammante; invia numerosi a questo popolo, che è tuo e tu vuoi essere, i sacerdoti, e vestili di giustizia, affinché i tuoi santi esultino. Tu, che conosci i cuori di tutti, mostra quali sono gli eletti, cui Tu vuoi affidare un così sublime ministero di verità e di amore. Rischiara la loro mente, affinché conoscano l'inestimabile grazia della tua divina vocazione; fortifica la loro volontà, affinché non si lascino vincere dalla rilassatezza e dai piaceri, non si adagino nel torpore di vani godimenti, non si rinchiodano nelle basse pianure velate dalle nebbie delle umane cupidigie, non tremino dinanzi al sacrificio, ma spieghino le loro ali e volino come aquile reali verso le serene e sfolgoranti altezze del tuo eterno sacerdozio.

Rivela ai loro genitori quanto grande e incomparabilmente bello sia il donare a Te

i propri figli, e concedi loro la forza di vincere i contrastanti interessi ed affetti. Ispira alle anime generose la brama efficace di soccorrere con mano benefica i tuoi eletti, cui la povertà è di ostacolo a seguire la tua voce; dà ai loro educatori i lumi necessari per coltivare nei loro cuori giovanili la delicata pianta della tua vocazione, sino al giorno in cui possano salire ardenti e puri al tuo santo altare.

E allora deh! siano essi, o Gesù, veri angeli per il tuo popolo. Angeli di purezza, che al divino amor tuo pospongano ogni altro, sia pur tenero e santo, amore umano; angeli di carità, che alle dolcezze della famiglia terrena rinunzino per crearsene un'altra più grande, di cui saranno i padri e i pastori, e nella quale i piccoli, gli infelici, gli affaticati, i derelitti, diverranno oggetto della loro predilezione; angeli di luce, che la Fede in Te facciano risplendere come stella mattutina nelle intelligenze degli uomini; angeli di sacrificio, che come fiamme di olocausto si consumino per il bene dei loro fratelli; angeli di consiglio e di conforto, che li consolino nel dolore, li sostengano nelle lotte e additino loro nelle ore angosciose del dubbio la via luminosa della virtù e del dovere; angeli di grazia, che purifichino e sollevino le anime e a Te le uniscano, distribuendo loro il pane di vita; angeli di pace, che, al momento dell'estremo anelito, in esse versino la soavità inespri- mibile del desiderio e dell'amore in Te, e aprano loro, rapite nell'estasi del tuo bacio divino, le porte del cielo, ove Tu sei luce e gioia infinita dei cuori per tutti i secoli dei secoli. Amen. ,

- 1 - Indulgenza di sette anni e sette quarantene ogni volta.
- 2 - Indulgenza plenaria, alle solite condizioni, una volta al mese, se tale preghiera è stata recitata ogni giorno.
- 3 - Dette Indulgenze sono applicabili alle anime del purgatorio, a norma del canone 930 del Codice di Diritto Canonico.

PELLEGRINAGGI

Mese di OTTOBRE

- 1 - *Da Rocagnate* - gruppo di devoti.
- 2 - *Da Monza* - Ragazzi cantori del Duomo accompagnati dal Rev.do Coadiutore.
- 2 - *Seano al Brembo* - Giovanetti accompagnati dal Rev.do Coadiutore D. Adolfo Zambetti.
- 5 - *Costa Masnago, Terno d'Isola, Dolzago, Cassago, Osnago, Sirone, Lecco, Roggero, Olgiate Calco, Milano, Garbagnate, Costa Masnaga* - vari gruppi di pellegrini.
- 12 - *Villa D'Almè, Merate, Sartirana, Oleio, Galbiate, Malgrate, Villazzola* - vari gruppi di devoti.
- 19 - *Olgiate, Pontida, Minoprio, Abbazia, Civate, Costa Masnaga, Sirone, Castello* - varie comitive.
- 26 - Festa di Cristo Re: folli gruppi di pellegrini da *Tavernola, Osnago, Merate, Cisano, Carenno, Lecco, Bergamo, Monza, Como*.

Ormai col mese di ottobre si chiude il periodo della massima fluenza al Santuario, il quale entra nella pace tanto più feconda quanto esteriormente appare meno l'afflusso dei devoti a venerare il Taumaturgo di Somasca. Sono gruppi isolati, sono anime bisognose di conforto attratte nella vasta orbita della spiritualità di S. Girolamo Emiliani. Sono anime stanche della vita, che vengono a sfogare i loro dolori opprimenti, fisici e morali a Somasca; dove ogni tanto quotidianamente trilla il campanello delle confessioni.

I frutti maturano nei propositi di vita migliore, quei propositi nati in momenti

solenni della vita, da quella valvola di salvezza, che è il confessionale in genere e il Confessionale del Santuario in specie.

La fede è grande a guardare solamente volti rigati da lacrime, labbra aperte alla più ardente preghiera. Sì, a Somasca pregano tanto e danno tanta edificazione i pellegrini.

Non si può omettere un accenno al sacrificio di fare la Scala Santa anche sotto la pioggia, mi si assicura, anche sotto la neve; e tante volte nell'oscurità della notte, si vede un lumicino che sale per quella via della penitenza. Arde la Fede, arde la Speranza e con essa la Carità di Gesù Cristo. Tanto può la scia luminosa lasciata da un Santo di trasformare la sua tomba in un'oasi di tranquillo e sicuro ristoro in mezzo a l'arido, infuocato deserto del mondo.

Borse di Studio

11 - *Borsa S. Girolamo E. Padre degli Orfani* - Somma precedente L. 3828.

Borsa Maria SS. Madre degli Orfani - Somma precedente L. 5300.

Borsa SS. Crocifisso di Como - Somma precedente L. 4882.

Borsa P. Stanislao Battaglia - Somma precedente L. 2190. - N. N. Erba, L. 500 - N. N. Vercurago, L. 10 - Marida, L. 10 - Somma totale: L. 2710.

Sollecitiamo i lettori che non avessero ancora inviata la loro quota, di farlo per amore di S. Girolamo onde il giornalino non abbia passività.

Ai Confratelli tutti, aggregati e lettori ci raccomandiamo cortesemente onde abbiano a segnalarci notizie di cronaca, libri, riviste, biografie, ecc., che in qualche maniera abbiano attinenza con lo sviluppo del culto e della venerazione a San Girolamo o alle opere di carità sostenute dai suoi figli.

Regia Prefettura di BERGAMO

MESE DI AGOSTO

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	174	1313	1487
morti	143	821	964
aumento popol.	31	492	523

MESE DI SETTEMBRE

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	185	1268	1453
morti	127	710	835
aumento popol.	58	558	616

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.